

Il sonetto

Le sillabe che porto, undici in tutto,
reggon del verso mio la costruzione
e sia ch'io sembri bello oppure brutto
tutte le rime guido a perfezione.

Nel fronte albergo due quartine in tutto,
nel sirma due terzine, a conclusione.
Da tempo antico questo mio costrutto
parlò d'amor con arte e con passione.

Le rime alterno o incrocio all'occasione,
le vario poi nel fine con rispetto,
secondo l'argomento e la questione.

Nacqui in quel di Lentini, e fui diletto
poi del Petrarca, in ogni sua canzone.
Qui mi presento a voi: sono il sonetto.

Filastrocca della rima baciata

Senza senso, senza un fine,
strane son queste quartine.
Sono scritte un tanto al chilo
e non seguon nessun filo.

Sono rime per cantare,
per far l'ore meno amare,
mandar via il cattivo tempo,
e scordare ogni tormento.

E se pur non sono belle
l'una all'altra son sorelle,
l'una all'altra ben si lega,
ed insiem tengon bottega.

Senza senso, senza scopo,
con un verso, quello dopo,
con amor si va a abbracciare
ché l'un l'altro vuol baciare.

La rima alternata

5 Mosso liberamente il primo passo
e l'altro ancora, senza tema alcuna,
ricalca il terzo il primo e quindi a spasso
il quarto col secondo s'accomuna.

La rima ripetuta

10 O terzina o quartina, porto scarpe
che da ogni piede sono ben calzate
così ch'io trovi agevole il cammino.

15 E m'accompagna dolce un suono d'arpe,
mentre sicura calco le pedate
e, verso a verso, in ordine, avvicino.

La terza rima

20 Fino ad 11 conta il verso mio
e all'Alighieri già 'l cammino apersi
e giù con lui scesi all'Inferno anch'io.

25 Tante paure insieme a lui sofferi,
ma accanto gli rimasi accompagnata
seppur, entrando, ogni speranza persi.

30 Quasi filo d'Arianna, ben legata,
nel mezzo ritrovai la via smarrita,
per amor suo Terzina... incatenata.
(Dolce è il legame: è una catena... a vita!)

La terzina

35 Sono composta solo di tre versi
e quel che ho in mezzo poi ritorna in cima;
 giammai un anello alla catena persi.

40

Undici son le sillabe per rima,
se qui uno legge ben meglio m'adopra,
che non mi spezzo mai. Sono terzina!

5

La rima incrociata

Qui quattro bovi sono apparigliati:
secondo e terzo stanno fianco a fianco:
l'uno non move se quell'altro è manco.
Il primo e il quarto tirano sui lati.

10

La rima invertita

Il primo verso condurrà la rima,
della seconda strofa bacia il fondo.
Il secondo al secondo s'infarina,
il primo sotto, al sopra s'avvicina.
Così si chiude bene il girotondo:
questo che hai in mano lo ritrovi in cima.

15

20

L'Ottava

So ben che non son prima né seconda
e che nel poetare mi precede
la nobile terzina, più rotonda,
dacché a lei mosse il Divin Vate il piede.
Un tempo fui sulla cresta dell'onda
e con l'armi in battaglia ebbi mercede
che tracciar seppi a tanti eroi la strada.
Ti rivelo il mio nome: son l'Ottava!

25

30

35

40